

Objektyp: **Advertising**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **79 (2007)**

Heft 2

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

camente per il ritiro delle truppe dei cantoni occidentali. Le truppe confederate cercando di ripetere il successo della battaglia di Novara assaltano con impeto l'artiglieria, ma dopo un primo sbandamento, i francesi si riorganizzano e Francesco I riesce a scagliare i suoi soldati contro le ali confederate.

L'esercito confederato subì un duro colpo e vedendo all'orizzonte quello che credevano l'esercito veneziano che si apprestava ad accerchiarli decisero la resa. In realtà si trattava solo di alcuni reparti francesi, ma gli insuccessi raccolti fino a quel momento avevano fiaccato l'animo dei confederati.

L'unica via possibile è la ritirata e i soldati confederati la compiono con tanta fierezza che l'esercito francese rende loro l'onore delle armi.

L'Esercito dei confederati si ritirò verso Milano e di lì riflù verso le montagne.

Francesco I che teneva molto ai buoni rapporti con la confederazione e con le sue truppe mercenarie, accordò una pace ragionevole che lasciava agli svizzeri le conquiste fino al 1512 e cioè le terre che oggi sono il Ticino, i Grigioni, la Valtellina e la città di Chiavenna.

La "pace perpetua" (così si chiamò quell'accordo perché regolò le vicende tra due stati per due secoli e mezzo) sanciva tra l'altro l'impegno della Lega a fornire regolarmente al Re di Francia contingenti di truppe mercenarie.

La Confederazione dei Tredici Cantoni

Se la battaglia di Marignano pose fine alle ambizioni confederate in Italia e rappresentò una grave sconfitta militare, il prestigio militare restava comunque intatto.

Durante la dominazione Svizzera i baliaggi erano amministrati dai cantoni sovrani.

La Leventina era soggetta al cantone di Uri. Bellinzona, Riviera e Blenio ai cantoni di Uri, Svitto e Unterwalden. Lugano, Mendrisio, Locarno e Vallemaggia erano invece baliaggi dei XIII cantoni.

In ogni baliaggio governava un Landfogto inviato dal cantone sovrano. Egli restava in carica due anni ed aveva piena competenza politica e amministrativa.

Nelle pratiche di governo il Landfogto era affiancato in particolare dagli "ufficiali superiori" cioè il luogotenente (scelto sempre tra le personalità del luogo), il cancelliere, i fiscali o procuratori pubblici e i segretari del tribunale (civile e penale).

I cantoni sovrani lasciarono intatte le organizzazioni dei singoli comuni, i quali continuarono a servirsi delle proprie assemblee locali e di quella generale delle comunità del baliaggio, per amministrare e curare i propri interessi. ■

SPECIALE
STORIA DEL
CANTONE
TICINO

in good company



Agenzia Generale
Sopraceneri

Adriano Lardi
Agente generale

Via Nizzola 1 – CH-6500 Bellinzona
Tel. +41 91 820 63 11
Fax +41 91 820 63 51